

CONGELATI DALLA MAGISTRATURA 2,3 MILIARDI. I DATI FORNITI DA ENTRATE E FINANZA

Bonus edilizia, frodi a 4,4 mld

Le prime cessioni e gli sconti in fattura legati ai diversi incentivi hanno raggiunto quota 38,4 miliardi. L'Ance mette in guardia sui rincari. Tra il 2020 e il 2021 erogati quasi 25 miliardi a fondo perduto

DI ANDREA PIRA

Nella casistica delle frodi attorno ai bonus edilizia c'è anche il caso di un soggetto nullatenente che, a dicembre 2021, aveva dichiarato l'acquisto da un altro nullatenente di 6 milioni di euro in crediti fiscali. Un piccolo esempio nel mare di 4,4 miliardi di crediti inesistenti individuati dall'Agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza, il cui emergere ha spinto il governo a stringere sulla credibilità plurima. I numeri sono stati forniti dal direttore delle Entrate, Enrico Maria Ruffini in audizione sul decreto Sostegni Ter. Al momento 160 milioni sono stati sospesi della stessa Agenzia; 2,3 miliardi sono otto sequestro della magistratura, il resto è oggetto di indagini. Altre cifre fornite sono quelle del sistema bo-

nus nel suo complesso. Le prime cessioni e gli sconti in fattura comunicati sono stati quasi 4,8 milioni, per un controvalore di 38,4 miliardi di euro, in gran parte riconducibili al Superbonus 110% e al bonus facciate, con importi per 13,4 miliardi e 13,6 miliardi. Seguono Ecobonus (5,4 miliardi), Ristrutturazione (4,9 miliardi), Sismabonus (967 milioni), colonnine di ricarica (1,1 milioni). In questo contesto i limiti alla credibilità, ha spiegato Ruffini, rappresentano un primo argine anche per scongiurare rischi di riciclaggio che i passaggi multipli portano con sé. Come sottolineato dalla Finanza, sono d'altronde due le modalità principali delle frodi: lavori non avviati e cessioni a catena tra imprese con stessa sede, legali rappresentanti, costituite in poco tempo.

Il rovescio della medaglia è dato dall'Ance. Non soltanto i pletti impediscono alle imprese di usare i crediti per pagare le forniture, ha sottolineato il pre-

sidente dei costruttori **Gabriele Buia**. Taglia fuori dal mercato secondario le banche di piccole e medie. Assieme al fermo delle attività di Poste e Cdp, per l'Ance, la diminuzione acquirenti determinerà un aumento dello sconto praticato dagli operatori che rimarranno. Se finora sono stati di circa 10 punti percentuali sulle scadenze a 5 anni e 20 punti su quelle a 10, con le nuove regole è possibile immaginare rialzi delle commissioni a 15-20 punti per le scadenze più brevi, 25-30 per quelle più lunghe. Il Superbonus «è una misura fondamentale per la ripartenza del settore e per il rilancio dell'economia in generale. I nuovi incentivi, in assenza di un sistema di qualificazione delle imprese che Ance chiede da tempo, hanno prodotto una crescita insolita di imprese improvvisate che non garantiscono standard di qualità e di sicurezza», spiega a *MF-Milano Finanza* la presidente di Ance **Giovani, Angelica Donati**: «La stretta non è la soluzione ottimale, e sta determinando il blocco della liquidità con gravissime conseguenze per imprese e famiglie oneste, in particolar modo

nelle fasce più deboli». Dall'M5S arriva invece la proposta, avanzata dal senatore Gianmauro Dell'Olio di istituire un sistema di tracciamento dei crediti, anche facendo leva su Sogei, PagoPa, Consip e Poligrafico. Dall'audizione sono emersi anche numeri sui contributi a fondo perduto: in totale tra il 2020 e il 2021 l'Agenzia delle Entrate ha erogato 24,9 miliardi. (riproduzione riservata)



Ernesto Maria Ruffini
Agenzia Entrate



Peso: 37%